



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 14 dicembre 2011 ore 17.30

ERMANNINO REA
La fabbrica dell'obbedienza
Il lato oscuro e complice degli italiani
(Feltrinelli, 2011)

introduce: **Enzo Golino**

Servili, bugiardi, fragili, opportunisti: il mondo continua a osservarci stupito e a chiedersi donde provengano negli italiani tante riprovevoli inclinazioni, tanta superficialità etica e tanta mancanza di senso di responsabilità. Colpa delle stelle? Del clima? Della natura beffarda che ci avrebbe fatti così per puro capriccio? In questo suo nuovo libro, sciolto e affabulatorio nella forma quanto ruvido e penetrante nella sostanza, Ermanno Rea ci guida alla ricerca delle origini stesse della "malattia", del suo primo zampillare all'ombra di quel Sant'Uffizio che nel cuore del secolo XVI trasformò il cittadino consapevole appena abbozzato dall'Umanesimo in suddito perennemente consenziente nei confronti di santa romana Chiesa. Dopo oltre quattro secoli, la "fabbrica dell'obbedienza" continua a produrre la sua merce pregiata: consenso illimitato verso ogni forma di potere. L'italiano si confessa per poter continuare a peccare; si fa complice anche quando finge di non esserlo; coltiva catastrofismo e smemorante cinismo con eguale determinazione. Dall'Ottocento unitario al fascismo, dal dopoguerra democristiano alla stessa dinamica del compromesso storico, fino alla maestosa festa mediatica del berlusconismo, "Mario Rossi" ha indossato la stessa maschera del Girella ossequioso. Saggio, pamphlet, invettiva, manifesto: un libro di straordinaria lucidità e saggezza, una riflessione che diventa sbrigliata ricognizione storica, atto di accusa, istigazione al pensiero.

“È severo e malinconico il giudizio che Ermanno Rea pronuncia sugli italiani.” (*Luigi Irdi, Il Venerdì, 25/01/2011*)

“Un resoconto sulle ragioni della disunità del Paese” (*Paolo Di Stefano, Corriere della Sera, 24/01/2011*)

“La magnifica invenzione di un connubio simbolico Bruno-Caravaggio, alimentano la radicalità di questa indagine sullo sfondo dell' arretrante degrado morale in cui viviamo.” (*Enzo Golino, l'Espresso, marzo 2011*)

Con questo libro l'autore ha vinto il Premio Letterario Brancati Zafferana Etnea.

Ermanno Rea nato a Napoli ha collaborato con numerosi quotidiani e settimanali. Ha pubblicato *Il Po si racconta* (1990), *L'ultima lezione* (1992), *Mistero napoletano* (1995, premio Viareggio per la narrativa 1996) e, da Rizzoli, *Fuochi fiammanti a un'ora di notte* (1998, premio Campiello 1999); *La dismissione* (2002), a cui Gianni Amelio si è ispirato per il film *La stella che non c'è; Napoli Ferrovia* (2008).

www.leggerepernon dimenticare.it